

18) C E N N I S T O R I C I E N O T I Z I E A N T I C H E

Sui pianalti a sinistra ed a destra dell'Olona si insediarono in tempi remoti popolazioni già abilitate alla caccia ed all'agricoltura, formando nuclei che nel corso dei secoli si tramutarono in comunità che costituiscono gli attuali comuni o frazioni.

Il FIUME, fonte di vita, fu il supporto principale dello sviluppo di villaggi, borghi, città. Tracce archeologiche GALLICHE e ROMANE ne dimostrano in località diverse i loro insediamenti. Pier Carlo Monti nel Suo volumetto "l'OLONA" ci dice che accanto agli insediamenti urbani nacquero Torri e Castelli che ebbero illustre storia nel periodo Romano e nel Medio Evo.

Da RODERO - VARESE - CASTIGLIONE - TORBA - LONATE - CAIRATE - e FAGNANO ne conosciamo l'esistenza, come quella delle TORRI di Gorla Maggiore. ^{è unita ai suoi fratelli TORBA, CASTELLANZA e LEGNANO} L'insieme formava una specie di baluardo di difesa delle invasioni barbariche. CASTELSEPRIO ne era la chiave ed a capo del contado ebbe importante funzione strategica che a detta dello storico GIAMPIERO BOGNETTI, ^{personalità} illustre storico della storia SEPRIENSE, ^{ne era la roccaforte} ne coordinava i servizi di sorveglianza. La strada che da Milano a Castelseprio proseguiva per il nord verso le Valli di Monte Ceneri e Leventina, si diramava inoltre anche verso i centri di Novara e di Como. x

In Valle il collegamento della strada serviva alle OBEDIENZE sorte lungo il corso del Fiume, (od in posizioni viciniori) che dal territorio di PAVIA per COVAZZANO, CANIRAGO di ROZZANO, giungevano in Milano (in TERRA MALA - CASA BOMBELLI - SAN SIRO ALLA VEPRA) e poi proseguendo per il nord a LUCERNATE, POLIANELLO (Pogliano), BUSTO ARSIZIO, GORLA MAGGIORE, VENEGONO INF., TRECCATE di BREBBIA, raggiungevano quelle in Territorio Elvetico di

21

ABIASCA.

Queste OBIDIENZERIE, ancor oggi non ben studiate a fondo per la loro composizione, servivano a dar asilo ai viandanti ed ai pellegrini che visitavano i Monasteri principali sorti nella Valle Padana ed a ^{darlo} dare asilo ai mercanti che calavano dai territori Svizzeri e Tedeschi, per il commercio e lo scambio dei beni.

La strada fu anche la valida via di entrata di molti eserciti invasori che insanguinarono per secoli le nostre contrade.

Nella nostra Valle ^{truppe} trasnitarono così eserciti provenienti dal Nord ed i nostri paesi subirono i sopprusi dei soldati mercenari di ogni nazionalità.

GOTI, VISIGOTI, UNNI, UNGARI, BULGARI e poi più tardi i LONGOBARDI (che si stanziarono ^{nella nostra zona} ~~sulle nostre terre~~ dando nome alla Regione), poi i FRANCHI ^{le} calpestarono le nostre terre.

Alle invasioni si aggiunse il passaggio di truppe per le guerre combattute in zona tra i vari Contadi Lombardi o tra i Signori che aspiravano al Controllo del Territorio.

Si citano: la guerra della PATARIA (guerra di religione), quela dell'egemonia tra Como e Milano che coinvolsero le nostre genti.

Per secoli, ogni Re o Imperatore straniero aspirante al dominio dello stivale "Italia", vantando diritti sulle nostre Regioni, pretese stabilirne il dominio, affiancandosi ai Signorotti locali, quando poteva, od inviando truppe mercenarie per domare rivolte o conquistare borghi o paesi.

Nel XII secolo la Valle Olona vide le truppe del Barbarossa dislocate sui Pianori dell'Olona con armati e ~~sono~~ cariaggi, e, lo stesso Imperatore dimorare nel Castello di Cairate.

Le rive del nostro fiume ebbero a essere luogo di cruenti battaglie, di cui si ricorda purtroppo solo la più celebre, ma in

effetti la minore: la Battaglia di Legnano (che però assurse a simbolo di libertà per la nostra terra, per le implicazioni politiche che ne sortirono e le conquistate libertà comunali).
 Soventi erano le lotte improvvise che si scatenarono a sostegno ora di uno straniero o a difesa di un invasore locale o viceversa.

Nel sec. XIII la lotta tra VISCONTI e TORRIANI divampò ^{per lungo un} furiosa e tutti i paesi nemici od alleati dei primi, subirono gravi danni e le popolazioni gravissime. ^{si agguce.}

Nel 1285, pochi anni prima della caduta di CASTELSEPRIO, l'Olonna, forse in periodo di piena, ebbe a trasportare parecchi cadaveri degli eserciti Milanese, che a FAGNANO OLONA tentarono di transitare (su un ponte provvisorio gettato attraverso il fiume,) per prendere alle spalle la fortezza di Castiglione Olona (alleata ai Sepriesi), vista l'inutilità degli sforzi fatti per conquistare Castelseprio.

Poi, nel 1287, debellato l'antico contado e distrutta la fortezza ^{dei TORRIANI} di Castelseprio, i Visconti ebbero via libera alla conquista del potere assoluto in Milano, ^{e molte loro rovine} e le Torri di Gorla vennero mozzate (abbassate) per Loro ordine, vendicandosi così della Famiglia dei MONETARI, alleati ai Loro nemici. * ^{vedi altro}

vedi
 altro *

Per tutti i secoli XIV e XV, truppe di ogni risma ricalcarono le strade ai bordi dell'Olonna: SVIZZERI, SPAGNOLI, BORGOGNONI, NAPOLETANI, FRANCESI e INGLESII, oltre a truppe mercenarie di ogni regione italiana e financo truppe ARABE o MUSSULMANE, ^{antubuzoro} ai disagi del popolo, ^{che subì lottre} seguirono pestilenze e malattie di ogni risma.

In ogni paese sorsero i Lazzaretti ed in aiuto alle popolazioni ^{e nei centri popolati} sorsero anche i primi ospedali di ricovero e di cura.

*

Nel 1339, memorabile è la BATTAGLIA di PARABIAGO, che vide insanguinare le acque del Fiume, nella lotta che LODRISIO VISCONTI, ribelle alla Famiglia dominante rotta dallo zio AZZONE e dai fratelli LUCHINO VISCONTI ^{dalle} e GIOVANNI VISCONTI Vescovo di Milano.

La lotta ^{battaglia} (dopo le scaramucce iniziali svoltesi altrove) avvenne il 21 Febbraio 1339 (alcuni storici collocano la data al 1337) tra la fazione dei primi guidati dallo stesso LODRISIO, (alleati ai tedeschi capitanati da HEINRIK) e quella della Città di MILANO con a capo LUCHINO che portava sulle insegne il simbolo di SANT'AMBROGIO.

Le truppe di Luchino all'inizio ebbero difficoltà tanto da ritirarsi verso la riva dell'Olona in Canegrate, restando accerchiate e ^{e subita la sconfitta dello stesso} facendo prigioniero LUCHINO. Ma l'intervento di ROBERTO VILLANI, alleato del Marchese di Ferrara, alleato ^{fu proprio Villani} alla volta di Milanesi, approfittando di una temporanea sosta delle milizie Lodrisiane, ^{con decisione} intervenne improvvisamente, liberò il prigioniero e coll'aiuto di altri Milanesi giunti dalla città, riuscì a debellare il nemico.

LODRISIO stesso fu fatto prigioniero e la battaglia terminò in una strage. Sulle acque del fiume galleggiarono ^{colli} per giorni carogne di animali e cadaveri di combattenti. ^{Tutto il territorio era in confusione e i cadaveri dei morti erano ovunque} E' tradizione che nell'avvicinarsi della battaglia, Sant'Ambrogio apparì nelle Sue vesti pastorali con lo staffile in mano, rincuorando le truppe Milanesi nei momenti difficili, della battaglia. *della lotta -*

A testimonianza in Parabiago sorse la Chiesa dedicata in Suo nome, ^{ricordo anche per il santo Ambrogio} ~~ricordando~~ di una vita spesa ^{per la} ~~della~~ difesa della religione e della città di Milano, ~~che~~ avvenuta nei primi secoli di diffusione del Cristianesimo.

Per tutto il territorio era un campo di ferite e un pilato dritto dei popolari ^{si udì} ^{ultime}

Molti Feudatari provvidero all'invio di dottori fisici che si adoperarono con i mezzi allora a disposizione alla cura dei ~~malati~~ *colpiti. Nel 1576 abbiamo in Tolmezzo la peste detta di San Carlo*

Nel sec. XVI poi, la GUERRA dei TRENTANNI, portò sgomento e desolazione.

Ogni uomo si sentiva abbandonato, così che i campi e le terre non venivano più coltivate. Un'invasione di topi di notevoli proporzioni ed il continuo transitare di truppe portarono in Valle la peste, (celebrata dal Manzoni nel Suo notissimo romanzo " I Promessi Sposi"). Importanti documenti del tempo vengono custoditi negli archivi delle nostre Parrocchie ed in quella della Pieve di Busto Arsizio (l'antica Pieve di Olgiate Olona). Cronisti del tempo (come riporta PIO BONDIOLI nella Sua storia di Busto Arsizio) ne descrissero gli scempi, le razzie ed il disordine che si era creato tra il popolo, invano tutelato dalle numerose "grida" di spagnolesca memoria.

Solo tra le popolazioni locali si rinsaldarono i vincoli di fraternità e nei centri colpiti dalla carestia e dalla peste non mancò, come avvenne in Busto, la generosa offerta di viveri e mezzi da parte delle popolazioni della Valle Olona.

Per tutto il sec. XVI continuarono i triboli del nostro popolo, finchè il dominio Austriaco s'impose. Anche se oppressa da do *in quel tempo* minazione straniera, la nostra gente ebbe però leggi sane e giudiziose. L'Imperatrice d'Austria, Maria Teresa, con politica illuminante, permise all'agricoltura, fonte principale del benessere, la possibilità di risanarsi. Questa oculata e benemerita Regnante, con provvedimenti saggi, come l'esemplifica-

zione e la riduzione delle innumerevoli tasse gravanti sulle terre, con il rinnovo del catasto e con la razionale distribuzione della spesa pubblica, riuscì a risollevare il lavoro dei campi. Con il lavoro laborioso, molti benefici vennero oltre che all'agricoltura, anche alle attività artigiane e più avanti, il benessere favorì l'insediamento delle prime attività ~~oltre che artigianali anche~~ industriali, ~~sorte~~ (spesso con l'aiuto ed il sostegno dei Governanti!).

Sebbene per noi italiani resti ancora un simbolo di dominio, non è giusto ricordare l'Imperatrice Maria Teresa solo come la "nemica", ma occorre apprezzare la Sua "illuminata" politica che portò la Lombardia all'avanguardia del progresso.

Circa la strada di comunicazione in Valle dobbiamo riportarci al paragrafo

L'esistenza dell'OBBEDIENZA di Gorla Maggiore e delle altre è provata in un documento del 1119, quando l'Arc. di Milano GIORDANO da CLIVIO ^{descrive} una lite ultracentenaria sorta tra ^{i Decurioni e} ~~vari~~ cappellani ^{disponendo alla fine la soppressione della curia milanese} ~~ne dispone la loro soppressione.~~

Giova ricordare anche gli antichi Monasteri di CAIRATE OLONA e di TORBA, (di fondazione certamente Longobarda) sottoposti per anni all'autorità del Vescovo di Pavia e quindi ~~la~~ ^{ne} necessità di una rete ^{VIARIA} ~~varia~~ di collegamento.

I ipotesi azzardata ^{forse l'appellativo} è ~~il~~ chiamare la Via di Valle, ~~la~~ VIA MONETA " (dall'insigne famiglia Gorlese che ebbe per anni il diritto di riscuotere la Tassa sul Sale per concessione dell'Imperatore SIGISMONDO), confermata poi nel 1512 da CARLO V).

^{E' bene} Giova però ricordare che in antico le VIE MONETA erano sottoposte alle prerogative ^{REGIE} ~~dei Regnanti~~ che disponevano il pagamento di un pedaggio per curarne la loro transitabilità e sicurezza.

25

Ritornando al Fiume Olona, l'ANSELMI, noto scrittore storico delle vicende milanesi, ritiene che nel II7 d.C. l'Imperatore ADRIANO e poi nel I6I d.C. ANTONINO PIO fecero deviare in Milano l'Olona per alimentare le TERME.

Un altro scrittore il BISCARO G. , nel suo saggio sugli antichi navigli milanesi, parla di una derivazione dell'Olona nel letto del LURA o della VEPRA (antichissima località Milanese), ove esisteva ~~un'antica~~ ^{CHIESA} chiusa che ne prese il nome.

Nel II55 avvenne la costruzione del NAVIGLIO GRANDE e le acque dell'Olona furono convogliate nella Darsena di Porta Ticinese.

Nel I287 con il salire nella città di Milano della potenza della Famiglia VISCONTI che abbattè la Famiglia dei TORRIANI (DELLA TORRE), (^{alleati} signori del SEPRIO uniti a GUIDO da CASTIGLIONE,) tutti i diritti sul fiume Olona passarono in dotazione agli stessi che divennero poi SIGNORI di MILANO. Il bisogno di espansione della città lombarda ebbe forse il suo punto di forza in questa egemonica stirpe, radicata in ogni angolo della Lombardia. A Fagnano in CASTELLAZZO si insediò un ramo dei VISCONTI di JERAGO che poi procedettero forse alla modifica dell'Antico Castello, che divenne, ^{dimora} la Loro sede.

I diritti dell'uso delle acque del Fiume passarono così ai Signori di MILANO ^{che} (in seguito acquistarono anche il titolo di DUCA) ^{ed} ^{degli usi e contributi} che esigettero ~~i contributi degli utenti~~ per l'uso delle acque, sia per la pesca che per l'adacquamento dei prati e dei campi, per il funzionamento delle macine da mulino e dei torchi d'olio, o per usi industriali e commerciali.